

INCHIESTA
IN AMERICA

La tesi avanzata da fisici nucleari impegnati per il disarmo

Una veduta del Pentagono
A destra una serie di monitor
Fabian Bimmer/Ap



Il «millennium bug»? È colpa del Pentagono

Furono i militari Usa a decidere la datazione dei computer
E proprio nelle loro stanze potrebbero nascere i guai più seri

PIETRO GRECO

Nessuno sa quanti computer andranno in tilt, il primo di gennaio del 2000. Nessuno sa dove colpirà e quanti danni provocherà il «millennium bug». In compenso sappiamo dove è nato, quel tarlo capace di erodere la percezione della linearità del tempo di molti sistemi informatici sparsi per il mondo. Il «millennium bug» è nato a Washington, in una qualche stanza del Pentagono. Almeno così sostiene il «Bulletin of the Atomic Scientists», la rivista dei fisici nucleari americani più impegnata nello studio e nella promozione della politica di disarmo. Sono stati infatti i militari Usa a battersi, nel 1967 e poi ancora nel 1970, perché il «National Bureau of Standards», l'ufficio americano che si incarica di uniformare gli standard tecnici, scegliesse un codice a due

cifre, invece che a quattro, per indicare gli anni nel linguaggio dei computer. Non conosciamo le ragioni che spinsero il Pentagono a caldeggiare l'improvvida scelta. Ma sappiamo i motivi per cui vinsero facilmente la battaglia: erano allora i maggiori utenti di computer al mondo.

Il guaio è che è ancora in quelle stanze (e/o in omologhe stanze a Mosca) che il «millennium bug» potrebbe produrre il massimo danno. Perché è lì (e a Mosca) che sono localizzati di sistemi informatici più delicati del mondo. Quelli da cui dipende la vita di noi tutti: i sistemi di difesa e di attacco nucleare di Stati Uniti e Russia.

Già, perché anche i computer che controllano le migliaia di testate atomiche ancora dispiegate da americani e russi, sostiene Michael Kraig, un esperto del «British American Security Information Council», sono in linea di princi-

pio vulnerabili, come gli altri computer, all'attacco del «tarlo del millennio». Non è il caso di addentrarsi nei dettagli. Che nessun civile conosce bene. Ma, secondo Kraig, il sistema nucleare americano, basato su sistemi informatici altamente integrati, potrebbe avere problemi sia di operatività che di sicurezza.

RISCHI NUCLEARI

I sistemi di difesa russo e americano saranno vulnerabili alla fine dell'anno

L'operatività potrebbe essere parzialmente erosa dal fatto che alcuni chip, di fronte al codice dell'anno 00, potrebbero concludere che nessun check è stato effettuato sulla parte del sistema di loro competenza (per esempio, un missile) fin dall'anno 1900 e, quindi, in modo del tutto automa-

tico, lo bloccano. Se questo si verificherà, allo scoccare della mezzanotte del prossimo 31 dicembre gli Usa potrebbe ritrovarsi con una capacità limitata di risposta a un eventuale attacco russo. E, quindi, in condizioni di debolezza. Una condizione destabilizzante nella logica nucleare.

Ma, forse, i rischi maggiori del «millennium bug» sono quelli relativi alla sicurezza dei sistemi nucleari. Secondo Kraig non bisogna temere più di tanto che i computer bacati lancino, per sbaglio, un missile o lo facciano esplodere in un silos. Quello che bisogna temere sono tre eventualità, in apparenza, meno drammatiche. Primo: il collasso, anche parziale, del sistema di comunicazione. Cioè della capacità di controllare il nemico, attraverso una rete sofisticata e altamente interdependente di radar, satelliti, stazioni di elaborazione e di trasmissione dei dati. Quando i



IN BREVE

Omaggio a Pinocchio dal cardinale Biffi

Il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, si recerà al parco nazionale di Colodi (Pistoia), in una sorta di «pellegrinaggio» alla casa del burattino Pinocchio e del falegname Geppetto. Sono più di vent'anni che Biffi studia il capolavoro di Colodi, sul quale ha scritto anche il saggio «Contro Maestro Cilegia. Commento teologico a "Le Avventure di Pinocchio"».

Imbrattò Pollock: assolto

Responsabile del reato di imbrattamento, ma non punibile perché incapace di intendere e di volere al momento del fatto. Con questa motivazione il pretore di Roma Riccardo Amoroso ha assolto ieri Piero Cannata, l'uomo di 52 anni che il 26 gennaio danneggiò, utilizzando un pennarello, la tela «Sentieri onduli» del pittore Jackson Pollock esposta nella Galleria nazionale di Arte moderna di Roma.

D'Alema premierà la Loren e Arbasino

L'attrice Sophia Loren, lo scrittore Alberto Arbasino, il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini sono alcuni dei «benemeriti della cultura» a cui saranno conferiti i «Premi speciali» per il 1998 dalla Presidenza del Consiglio. La cerimonia di consegna, da parte del presidente Massimo D'Alema, avverrà martedì prossimo, 20 aprile, a Roma presso Palazzo Altompezzo. Altri «Premi alla Cultura» sono stati conferiti a Siro Lombardini per l'economia, a Carlo Maria Cipolla per la storia, ad Adriano Bausola per le scienze religiose, a Emanuele Severino per la filosofia, ad Angelo Falzea per il diritto, ad Emilio Vedova per l'arte. Un riconoscimento alla memoria è andato all'ingegnere chimico Vincenzo Caglioti.



Coordinamento organizzativo

BNL
Banca Nazionale del LavoroBANCA DI ROMA
GRUPPO CASA DI RISPARMIO DI ROMAMusicalia
LA RIVISTA DELLA GRANDE MUSICAAlitalia
Official Carrier

l'Unità



COMUNE DI ROMA

THE GORBACHEV FOUNDATION

1° SUMMIT MONDIALE DEI PREMI NOBEL PER LA PACE

ROMA

21 aprile 1999

PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO
ORE 11.00

In diretta su maxi-schermo
dalla sala della Protomoteca.

Partecipano:

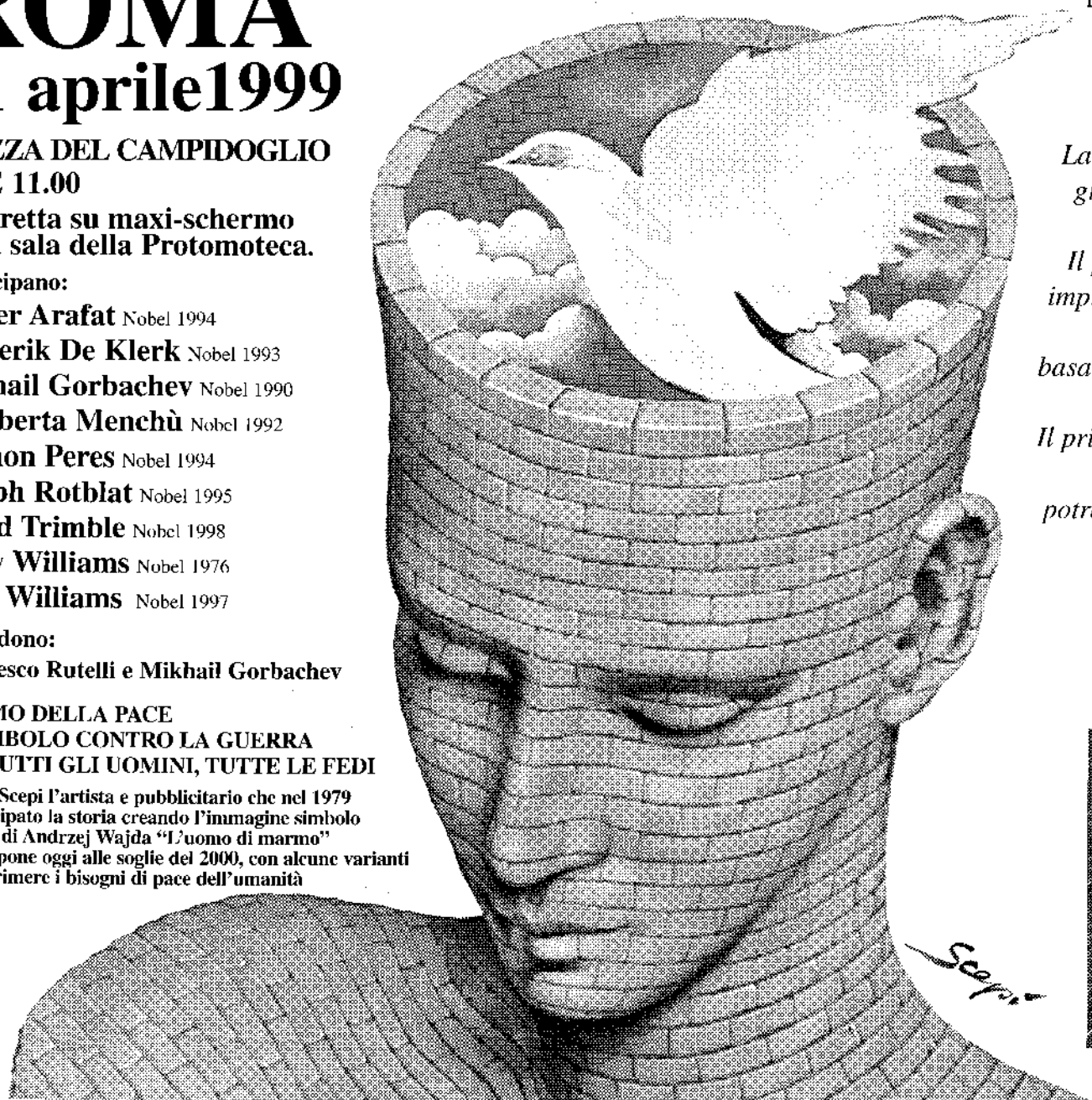
Yasser Arafat Nobel 1994
Frederik De Klerk Nobel 1993
Mikhail Gorbachev Nobel 1990
Rigoberta Menchù Nobel 1992
Shimon Peres Nobel 1994
Joseph Rotblat Nobel 1995
David Trimble Nobel 1998
Betty Williams Nobel 1976
Jody Williams Nobel 1997

Presiedono:

Francesco Rutelli e Mikhail Gorbachev

L'UOMO DELLA PACE
IL SIMBOLO CONTRO LA GUERRA
PER TUTTI GLI UOMINI, TUTTE LE FEDI

Franco Scopi l'artista e pubblicitario che nel 1979 ha anticipato la storia creando l'immagine simbolo del film di Andrzej Wajda «L'uomo di marmo» la ripropone oggi alle soglie del 2000, con alcune varianti per esprimere i bisogni di pace dell'umanità



NASCE UN SIMBOLO
PER IL NUOVO MILLENNIO E PER TUTTA L'UMANITÀ
"L'UOMO DELLA PACE"

AD ESPRIMERE LA RINASCITA DELLE QUALITÀ MIGLIORI DELLO SPIRITO UMANO.
IL SUO PENSIERO DI PACE SI ELEVA COME UNA COLOMBA OLTRE OGNI BARRIERA
ED APRE LE SUE ALI SUL MONDO INTERO.

XXI secolo: una nuova politica per i bisogni dell'Umanità

La corsa dell'Umanità verso il terzo millennio rende drammaticamente attuali i grandi problemi tra cui i popoli da lungo tempo si dibattono senza approdare a soluzioni soddisfacenti.

Il problema della pace, in particolare, appare un nodo determinante e un tema imprescindibile nella riflessione sul futuro più immediato: l'irrefrenabile processo di globalizzazione del pianeta impone l'abbandono dei vecchi modelli basati sulla contesa di forze antagoniste, per l'adozione di strumenti che operino in un'ottica di integrazione, tolleranza, rispetto dei diritti della persona. Il primo grande summit mondiale delle personalità che più si sono adoperate per la pace nel mondo, e sono state perciò insignite del Premio Nobel, potrà indicare nuove concrete vie per la politica internazionale, in grado d'imporre all'attenzione della società, degli statisti e dei politici.

Mikhail Gorbachev



Cerimonia ufficiale in Campidoglio per la firma degli inviti ai Premi Nobel per la Pace. In primo piano Mikhail Gorbachev e il Vice-Sindaco di Roma Walter Tocci. Alle loro spalle, da sinistra a destra: Leonid Popov, interprete di Gorbachev ed i rappresentanti della Fondazione Gorbachev italiana: Cristiano Grandi responsabile delle relazioni esterne, Marzio Dallagiovanna presidente e mons. Pietro Casella presidente onorario.

